

globe trotter

A cura di Matteo Cappè - matteo.cappe@tuttomtb.it

on the trail



**VISTO SU:
TUTTO MOUNTAINBIKE
DICEMBRE 2007**



BIKE TRIBE

Risposte e foto di Bike Tribe

Matteo: Perché è nato il club? Come avete scelto il nome, quando, un po' di storia...

Il Bike Tribe è nato alla fine del 2004, per volontà di un gruppo di amici che già da alcuni anni praticavano mountain bike, qualcuno a livello agonistico, la maggior parte di noi a livello escursionistico. Ci si incontrava spesso lungo i sentieri che costeggiano il Piave a Salgarada e, giorno dopo giorno, il gruppetto diventava sempre più numeroso ed affiatato. Da diverso tempo Stefano, colui che sarebbe diventato il nostro primo presidente, insisteva per creare una squadra, senza ambizioni agonistiche, ma solo per dare un'identità a questo gruppo di appassionati e magari, in futuro, riuscire a fare qualcosa di più. Abitando vicini ed incontrandoci spesso anche in altre occasioni, l'idea prendeva forma ogni giorno di più: nel novembre del 2004 i 10 fondatori sottoscrissero l'atto costitutivo del Bike Tribe. Il difficile fu trovare una denominazione al nostro sodalizio: noi volevamo avere un nome che ci identificasse con il nostro territorio, con il nostro fiume, che non si confondesse con il ciclismo su strada, che richiamasse lo spirito di avventura che ci contraddistingueva. Silvano, con riferimento alle origini di questo sport, pensò ad un nome in lingua inglese, forse neanche poi così originale, ma che racchiudeva in sé quello che noi in realtà eravamo e siamo tuttora: una tribù! Da qui il nome Bike Tribe. E già il giorno della fondazione si capiva che il nostro progetto sarebbe diventato qualcosa di più che un semplice sodalizio sportivo.

Ci dividemmo i compiti in base alle nostre passioni ed attitudini; ognuno dei dieci fondatori aveva (ed ha tuttora) un ruolo ben preciso e trascorso l'inverno in mille preparativi, il 13 marzo 2005 presentammo la squadra con una cerimonia che a detta dei presenti, lasciò tutti stupiti per la coreografia ed i contenuti. Il Bike Tribe era nato tra squilli di tromba, comunicati stampa, autorità e media locali: adesso veniva il bello!

Matteo: La vostra filosofia, il vostro spirito... insomma che biker siete?

Poter definire che tipo di biker siamo è quasi limitativo. Al nostro interno troviamo la più vasta "fauna" di biker presenti nella zona. Si va dal "nocciolo duro", cioè gli "agonisti che corrono sul serio", agli escursionisti "della domenica". Ci sono gli immancabili free-rider, quelli che noi chiamiamo gli artisti della mountain-bike, che vivono ogni escursione o gara come spiriti liberi. Il Bike Tribe è un'autentica tribù: ci sono atleti veri e propri che hanno fatto della bicicletta quasi un secondo lavoro. I loro allenamenti giornalieri o quasi li portano ad entrare in un'autentica trance agonistica. Ma tra di noi lo spirito di competizione è sano e sicuramente viene ben dopo l'obiettivo primario della squadra: correre in bici nel rispetto della natura. E della tutela dell'ambiente e creazione di spazi fruibili ai biker noi ne abbiamo fatto uno stile di vita. Siamo un club affiliato IMBA, International Mountain Bicycling Association, l'Associazione Internazionale nata in California con lo scopo di promuovere e divulgare la di-



"Caccia all'itinerario!" continua! Se volete presentare il vostro Club (gruppo mtb o associazione) e invitarci sui singletrail della vostra zona scrivete a matteo.cappe@tuttomtb.it! G-spot o D-spot che sia!



IDENTIKIT

Nome:
Bike Tribe Mountain Bike Team
Sito di riferimento:
www.biketribes.com
E-mail: info@biketribes.com
Località: Salgareda (Treviso)
Presidente/Referente:
Moreno Mazzola (Presidente),
Silvano Busolli (Addetto stampa-Webmaster)

sciplina della mountain bike nel rispetto della natura e dell'ambiente; è infatti uno dei nostri obiettivi primari avvicinare la gente a questo sport, che è sicuramente ambasciatore di una nuova coscienza ecologica

Matteo: Quanti siete? Come siete organizzati?
Ad oggi siamo quasi 90 iscritti, di questi 50 sono tesserati FCI. All'interno del nostro gruppo siamo strutturati con un presidente, un vice-presidente, un segretario e 7 consiglieri che lavorano instancabilmente per coordinare tutte le attività. Si va dal responsabile dell'ufficio stampa e web-master al responsabile dei rapporti con gli sponsor, dai referenti per l'attività escursionistica ai responsabili della logistica ed eventi per finire all'immane revisore dei conti. Ma è la maggioranza dei nostri iscritti la vera forza del gruppo: tutti i "tribers" danno una mano quando c'è da lavorare e soprattutto quando c'è da correre. Il nostro sito ufficiale www.biketribes.com è aggiornato settimanalmente con tutte le notizie relative all'attività del club. Al suo interno sono presenti tutte le informazioni sulla nostra società, dalla presentazione degli atleti ai calendari delle attività agonistiche ed escursionistiche. Una ricchissima photogallery divisa per date ed argomenti raccoglie le foto scattate durante le nostre giornate in mtb. Altre pagine molto utilizzate sono la pagina link, una guida alle risorse in rete sulla mtb, la bacheca degli annunci e la pagina percorsi, in cui descriviamo il percorso lungo il fiume Piave che è il nostro fiore all'occhiello.

Matteo: Che tipo di attività svolgete? Organizzate manifestazioni o raduni, ritrovi?
Il "nocciolo duro" del team è immancabilmente impegnato nelle granfondo e nelle marathon. Sono praticamente impegnati quasi tutti i fine settimana in giro per il nord-Italia. Ma il gruppo è formato dai ragazzi che preferiscono l'escursionismo o il free-ride, e che soprattutto si impegnano per i vari eventi che si susseguono durante l'anno. Il "Bike Tribe By Night" è l'evento di punta della stagione, un cross country in notturna valevole per il campionato provinciale con quasi 200 iscritti (...e 42 società presenti!), che ci impegna parecchio. Organizzare un evento di tale portata ci ha costretto a rinunciare quest'anno (ma solo per riprendere fiato!) al "Cross Country tra le vigne",

pedalata ecologica in mountain-bike che ha raggiunto i 400 partecipanti nell'edizione 2006! Probabilmente l'evento che ci ha più gratificato è stata la Bike Transalp nel 2005 che, transitando lungo il Piave per arrivare a Jesolo, è stata un evento memorabile. Abbiamo realizzato il secondo check point lungo il fiume e rifocillato i 1000 biker che stremati si avviavano a concludere la loro avventura. Una giornata indimenticabile per tutti noi, neofiti dei grandi eventi, ma che ha portato il nostro club agli onori della cronaca. Insomma si fatica tanto, ma le soddisfazioni sono impagabili!

Matteo: Qualche frase mitica del gruppo?

"Soita ora soto el pont (Ci vediamo alla solita ora sotto il ponte) di San Donà"

Matteo: Dove pedalate solitamente? Rimanete sempre in una zona delimitata o girate tutta l'Italia alla ricerca di nuovi itinerari?

La nostra palestra è sicuramente l'area golenale del Piave, ricca di single track e di argini. Il Montello e il bosco del Cansiglio che essendo vicini sono i luoghi che frequentiamo di più. Inoltre sono tantissimi i nostri ragazzi che frequentano le Dolomiti, l'alto Garda e le Alpi Friulane.

Matteo: Cosa pensate di questa parola tanto usata: il "freeride"? avete un'idea vostra di freeride?

Freeride, parola tanto usata ultimamente da riviste, video, giornali, tgl ecc... ma nessuno si chiede cosa significa veramente? Parola composta da "free", libero e "ride", corsa, che letteralmente indica il proprio modo di esprimersi che sia su due ruote o su una tavola da snow sciolto da ogni vincolo spazio-tempo. Sa-



globe trotter

on the trail



lire una montagna con le ciaspole per poi scendere un pendio in fresca è freeride, salire in compagnia di amici in mtb e parlare del più e del meno, delle proprie passioni per gustarsi più tardi una discesa in single track che non finisce mai... magari in quella valle dove "ho visto anni fa una traccia..." è puro e semplice freeride. Tutto qui, facile facile, non ci sono schemi, orari, tabelle di allenamento, vincoli, tessere, federazioni in mezzo, zero stress e puro godimento. Non importa se hai una bici da 400 euro o una più lussuosa da 6.000, l'importante è esserci e divertirsi.

Matteo: Qualche cenno sul vostro territorio e contesto... e la tipologia dei sentieri.

Forse qualcuno potrebbe trovare strano che nella piatta pianura della bassa trevigiana si corra in mtb, ma in realtà con il Montello a pochi chilometri e le Dolomiti ad un'ora d'automobile, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Da non trascurare comunque anche le lagune di Venezia e di Caorle dove i biker possono assaporare atmosfere d'altri tempi. E poi soprattutto il Piave, il nostro fiume. Crediamo che pochi club possano sentirsi così legati ad un fiume come noi. I dintorni del Piave rappre-

sentano la libertà, e sono ricchissimi di single track: un'oasi naturale che finalmente tutti possono apprezzare. Grandissimo è stato il nostro impegno per realizzare un sentiero per mtb lungo il fiume.

Matteo: Adesso però parlatemi del "Percorso lungo il Piave", da quanto mi avete accennato credo possa interessare molti altri biker e club...

Da quando siamo nati è sempre stato il nostro obiettivo primario. Ci sono voluti quasi 3 anni di peregrinazioni da un ufficio all'altro, richieste ad enti competenti, sopralluoghi, "incazzature", illusioni e delusioni, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. E di questo dobbiamo rendere merito anche alla Provincia di Treviso, che da Sponsor Istituzionale del nostro club si è resa disponibile a finanziare il progetto. Il Comune di Salgarèda al quale ci siamo rivolti esponendo il nostro progetto si è reso disponibile alla progettazione ed alla realizzazione. Noi come società abbiamo seguito i lavori e dato indicazioni sulla base della nostra esperienza, considerando che correndo all'interno del bosco fluviale, possiamo dire di conoscerlo a memoria. Il 29 luglio di quest'anno il tracciato è stato ufficialmente inaugurato e da quella data, la nostra società è BIKE PATROL, si occupa della sorveglianza e segnala le manutenzioni necessarie all'amministrazione comunale.



DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

Il 29 Luglio 2007 è una data storica per la nostra società: è il giorno dell'inaugurazione ufficiale del percorso per mountain bike lungo il Piave a Salgareda. Già da diversi anni si discuteva della necessità di collegare la provincia di Treviso con la provincia di Venezia, dove, grazie all'iniziativa dei comuni rivieraschi, esiste un bellissimo tracciato ciclabile che arriva sino al mare. Il Bike Tribe si è impegnato per quasi 3 anni nel farsi promotore presso gli enti preposti (Provincia, Comune, Genio civile) affinché venisse recuperata l'oasi naturale lungo il fiume. Il tracciato, pur non ancora totalmente completato in prossimità dei confini con i comuni di Ponte di Piave a Nord e Noventa di Piave a Sud, è comunque definito e perfettamente segnalato. L'opera del Comune di Salgareda è stata in questo



procede per circa 150 metri: il percorso svolta a sinistra in corrispondenza di un fossato e lo segue parallelamente fino all'argine del Piave. A questo punto il biker può scegliere di svoltare a destra per costeggiare l'argine

percorso da seguire. Per circa 800 metri si corre nel bosco, lasciando al-